

**REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO A
TERRA DA 7,59 MW,
SU STRUTTURE FISSE SU PALI
“TRUNCU REALE PV01”
COMUNE DI SASSARI (SS)**

ANALISI COSTI BENEFICI

Località: COMUNE DI SASSARI

Sommario

1. PREMESSA	3
2. CARATTERISTICHE PROGETTUALI	3
2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	4
2.2 CARATTERISTICHE PROGETTUALI	7
3. ANALISI DEI COSTI-BENEFICI	9
3. 1 RIDUZIONE EMISSIONI DI CO2 E RISPARMIO DI COMBUSTIBILE	10
4. ANALISI BENEFICI ENERGETICI	11
5. ANALISI DELLE INTERFERENZE	14
6. CONCLUSIONI	15

1. PREMESSA

Ai sensi della vigente normativa regionale l'opera in progetto è soggetta al **Procedimento Autorizzativo Unico Regionale**, secondo quanto enunciato nel Decreto-legge 31 Maggio 2021, n.77, detto Decreto Semplificazioni bis.

La presente relazione fa parte del progetto esecutivo **“REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DA 7,59 MW – SU STRUTTURE FISSE SU PALI “TRUNCU REALE PV01” – COMUNE DI SASSARI (SS)”**. Di seguito si riporta l'analisi dei costi e dei benefici energetici ed ambientali, derivanti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra proposto.

2. CARATTERISTICHE PROGETTUALI

Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto, si trova ad un'altitudine media di 55 m s.l.m. e ricopre un'area lorda di 8,6 Ha.

L'intervento contempla la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale in immissione pari a **7.590 kWp** di picco per la produzione di energia elettrica posato sul terreno livellato mediante l'installazione di strutture fisse.

Le distanze definite dal piano sono state rispettate, sia nel caso di confine con strada che con altri lotti; l'impianto è stato posizionato mantenendo le fasce di rispetto lungo tutti i suoi confini.

È stata calcolata la superficie coperta totale: considerando le dimensioni di un pannello Longi da 545 W pari a 2,285x1,134m, si hanno delle superfici coperte di **145,04 m²** per le strutture da 28x2 moduli. I moduli sono 249 per un totale di 36.114,96 m² coperti. La superficie totale del lotto è di circa 8,6 ha, ne deriva **un rapporto di copertura pari al 40%**.

L'impianto sarà costituito da 13.944 moduli fotovoltaici monocristallini da 545 Wp di tipo bifacciale, organizzati in stringhe e collegati in serie tramite 3 Power Station (TIPO 2) da 2000 kVA posizionate in maniera baricentrica rispetto alle strutture di supporto dei pannelli. La tipologia e la configurazione delle strutture fotovoltaiche è caratterizzata da 249 tracker a pali infissi da 28x2 Portrait, disposti verso sud.

L'impianto verrà connesso in antenna tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata alla cabina primaria AT/MT Truncu Reale.

Dalle cabine di trasformazione le linee verranno raccolte all'interno della cabina di raccoglimento completa di interruttori MT, e quadro generale, quadro di distribuzione con le varie utenze.

Dalla cabina di raccoglimento la linea arriverà alla stazione AT/MT, secondo le indicazioni di eDistribuzione.

Le strutture di fissaggio sono state conteggiate in fase esecutiva e dal computo metrico emergono le quantità puntuali.

Il criterio di posizionamento si è basato sull'utilizzo di strutture fisse su pali, rivolte verso sud. Le strutture sono concepite per ottenere un irraggiamento massimo per più ore possibili. Nell'intorno del campo fotovoltaico vengono lasciati idonei spazi per effettuare le manutenzioni. I calcoli strutturali vengono definiti nella apposita relazione. All'interno della cabina elettrica verrà realizzato il quadro elettrico nel quale verranno installati gli interruttori di sezionamento.

La linea in corrente continua 2*6mmq tipo FG21M21, che dai moduli arriva all'inverter, verrà posizionata all'interno di una canala metallica con fissaggi ogni 2m e fissata direttamente alla struttura di supporto dei

pannelli quando possibile; in prossimità del punto nord della struttura di fissaggio verrà realizzato un cavidotto interrato, con pozzetti come individuato nelle tavole grafiche.

Dal quadro elettrico la linea in cavo tipo FG16(0)R16 verrà collegata al quadro generale posizionato di fronte allo stesso quadro FTV.

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Truncu Reale è una frazione del comune di Sassari, città situata a sul versante Nord-Occidentale della Sardegna. La frazione si trova ad un'altitudine di circa 82 m slm, conta un centinaio di abitanti e dista circa 10 chilometri da Sassari.

Il progetto dell'impianto fotovoltaico interesserà un'area a circa:

- 7 km lineari dal centro urbano di Porto Torres;
- 13 km lineari dal centro urbano di Sassari.

L'area su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico "*TRUNCU REALE PV01*" ricade nel territorio comunale di Sassari; si situa poco al di fuori del contesto urbano, in zona agricola, in posizione prospiciente alla S131 e alla SP56.

L'area in esame risulta inclusa nella cartografia catastale al foglio 18, particelle 268 del comune di Sassari ed in particolare in terreni adibiti a Zona Agricola E.

L'intervento contempla la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a **7.590 kWp** di picco per la produzione di energia elettrica posato sul terreno mediante l'istallazione di pali fissi.

Le distanze definite dal piano sono state rispettate, sia nel caso di confine con strada che con altri lotti; l'impianto è stato posizionato mantenendo le fasce di rispetto lungo tutti i suoi confini.



Fig.1: Fogli catastali



Fig. 2: Altimetria (10 m) del sito da Sardegna Mappe

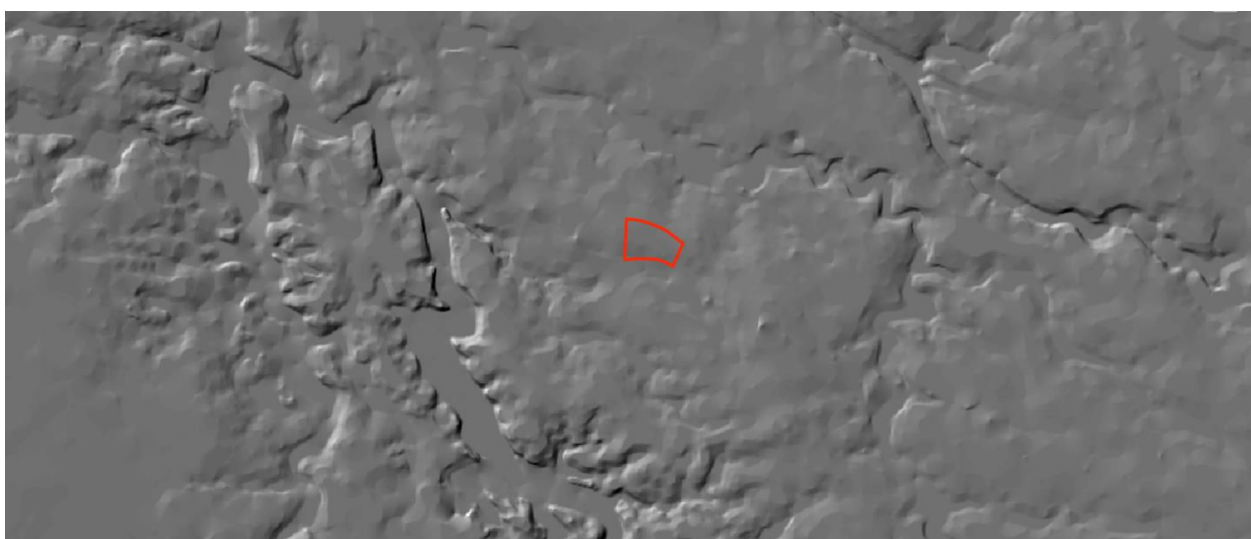


Fig. 3: Ombreggiatura (10 m) del sito da Sardegna Mappe



Fig. 4: Inquadramento lotto di intervento – Google Earth

Nell'area presa in esame sono presenti altri impianti di produzione di energia elettrica da FER.



Fig. 5: WebGis di atla.gse, in giallo la produzione di elettricità da fonte solare

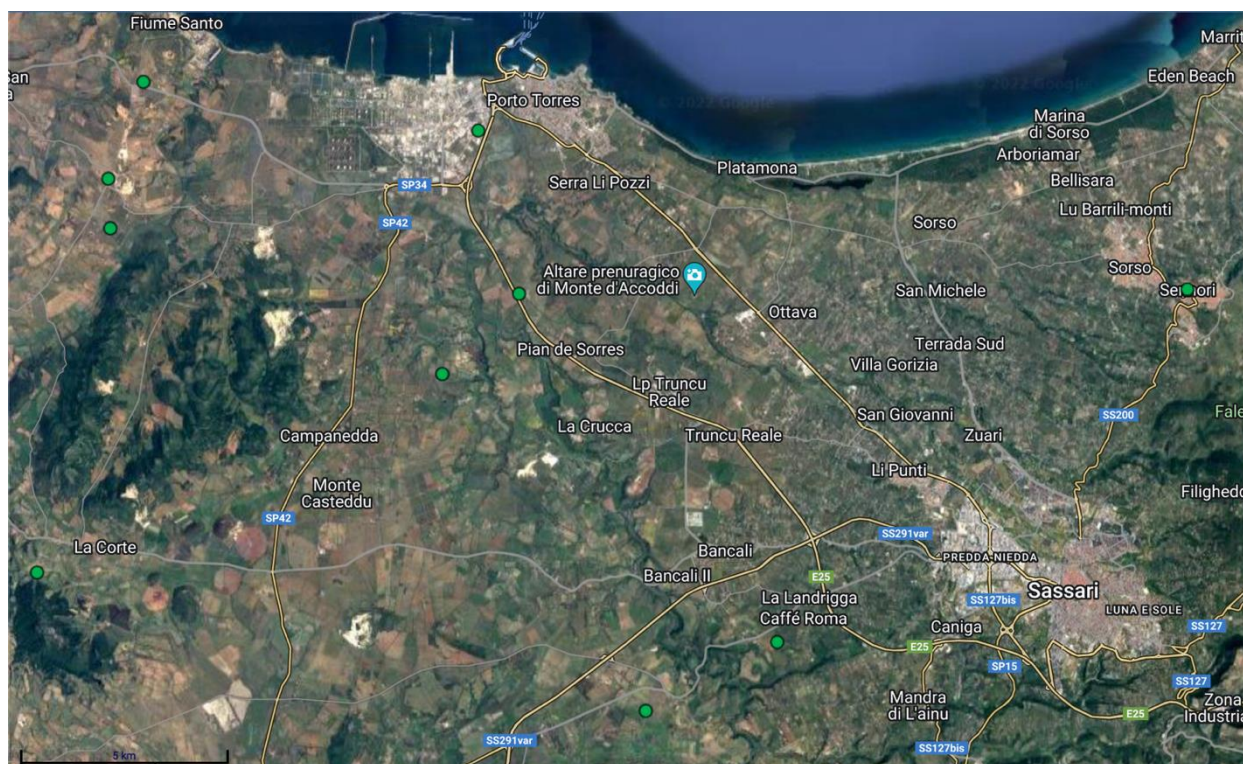


Fig. 6: WebGis di atla.gse, in verde la produzione di elettricità da fonte eolica

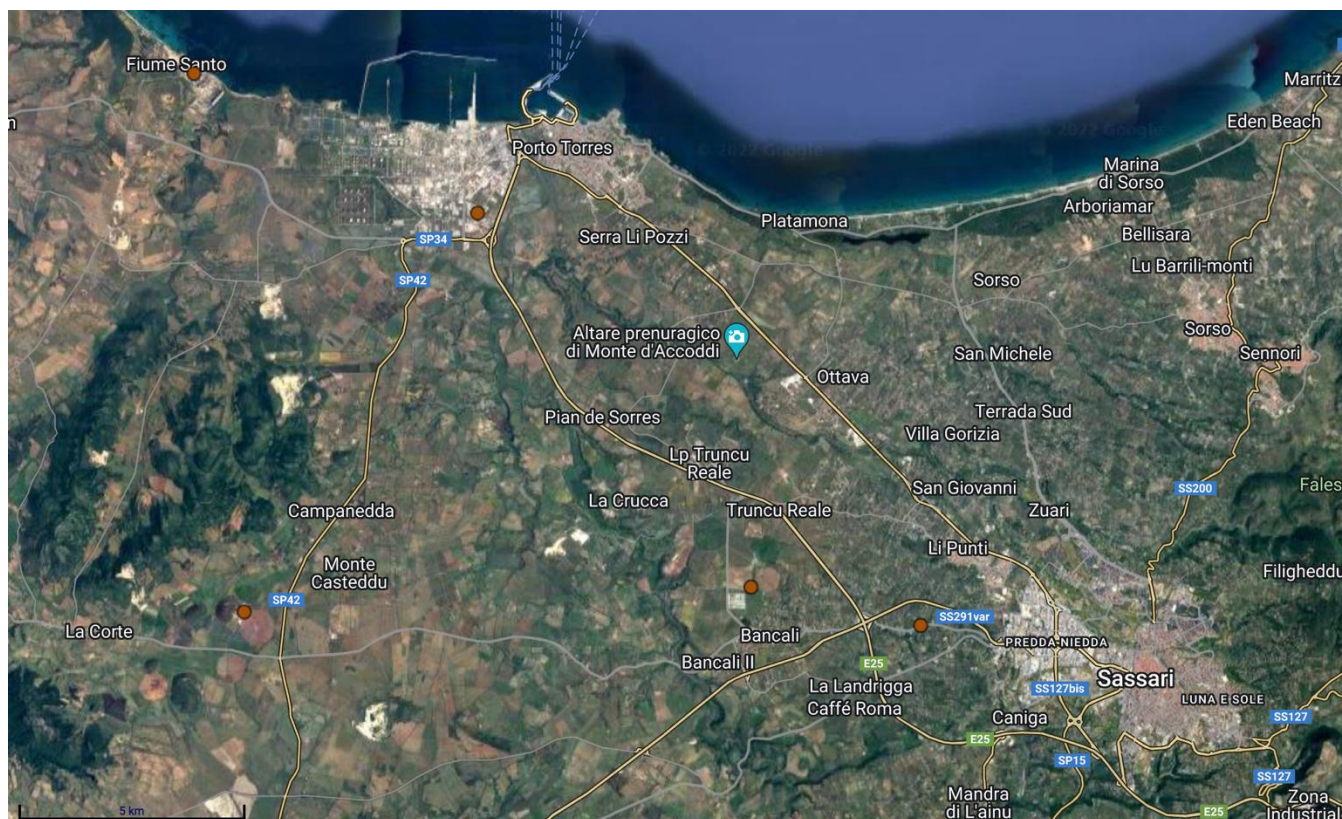


Fig. 7: WebGis di atla.gse, in rosso la produzione di elettricità da bioenergie

2.2 CARATTERISTICHE PROGETTUALI

L'intervento favorisce l'attuazione della strategia per lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili derivata dalla crescente consapevolezza della comunità internazionale circa gli effetti negativi associati alla produzione di energia dai combustibili fossili.

La regolamentazione nazionale suddivide gli impianti fotovoltaici in vari gruppi, per dimensione, modalità di utilizzo e di posa.

Prima in 3 gruppi:

- **piccoli impianti: con potenza nominale inferiore a 20 kW;**
- medi impianti: con potenza nominale compresa tra 20 kW e 50 kW;
- grandi impianti: con potenza nominale maggiore di 50 kW.

Questa classificazione è stata in parte dettata dalla stessa normativa italiana del Conto energia.

L'STMG e il Testo unico della produzione elettrica definiscono i criteri di allacciamento per impianti fotovoltaici superiori a 1 kWp fino ad impianti di grandi dimensioni.

A livello legislativo l'incentivazione della produzione di energia elettrica da **Fonti di energia rinnovabile (FER)** si inserisce nelle politiche nazionali e regionali di programmazione energetica in integrazione con risparmio energetico e uso razionale dell'energia. In base a quanto riconosciuto dall'Unione Europea, l'energia prodotta attraverso il sistema fotovoltaico potrebbe in breve tempo diventare competitiva rispetto alle produzioni convenzionali, tanto da rendere perseguibile il raggiungimento dell'obiettivo del 4% di produzione energetica mondiale tramite questo sistema entro il 2030.

La parte normativa viene analizzata nella sua completezza all'interno della Relazione *SIA01 Quadro Programmatico*, si vuole a questo solo aggiungere che per velocizzare le pratiche di iter per la transizione ecologica e la decarbonizzazione dell'economia sono in arrivo il nuovo Decreto Fer 1 e il Decreto Fer 2 per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Il Governo segue il percorso delineato con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) e le riforme e gli investimenti del PNRR. Il percorso di semplificazione è cominciato con la Legge 120/2020 (di conversione del DL 76/2020) che all'articolo 56 contiene misure per la semplificazione dei progetti e degli interventi riguardanti gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile. La norma, modificando il D.lgs. 28/2011, semplificherebbe l'installazione degli impianti da fonti rinnovabili, inoltre il D.lgs. 199/2021 per il recepimento della Direttiva RED II, stabilisce procedure omogenee per le nuove installazioni e la sostituzione degli impianti da rinnovabili.

La sfida sarà quella di garantire la sicurezza del sistema energetico, cogliendo al contempo l'opportunità della sfida della decarbonizzazione.

Il progetto viene proposto in un momento in cui il settore del fotovoltaico rappresenta una delle principali forme di produzione di energia rinnovabile e contribuisce allo sviluppo delle fonti rinnovabili in Sardegna nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

La quota di energia luminosa costituisce all'incirca il 75% dell'energia complessiva emessa dal sole. La realizzazione di un impianto fotovoltaico permette di trasformare questa energia radiante in elettricità senza produrre emissioni (CO₂).

L'impianto di progetto sarà costituito da:

- pannelli fotovoltaici in serie, per formare le stringhe connesse tra di loro in parallelo;
- inverter (gruppi di conversione), per trasformare l'energia elettrica da corrente continua, prodotta dai moduli fotovoltaici, in corrente alternata per poter essere immessa nella rete elettrica di distribuzione;
- cabine;
- trasformatori, per innalzare la bassa tensione alla media tensione;
- quadri elettrici;
- unità di misurazione, per il computo dell'energia prodotta e conferita in rete;
- cablaggi ed altri componenti minori.



Fig. 8: Area di intervento.

I moduli fotovoltaici costituenti l'impianto andranno posizionati a terra come individuato nell'elaborato Planimetria Generale Impianto su CTR.

Il tempo necessario alla realizzazione dell'impianto sarà di circa 12 mesi, a partire dal momento di ricezione di tutte le autorizzazioni e le concessioni relative al nuovo impianto, si possono verificare le tempistiche dalla relazione *Cronoprogramma* in cui sono indicate le operazioni prioritarie.

3. ANALISI DEI COSTI-BENEFICI

Lo studio di fattibilità ha lo scopo di verificare il grado di utilità per la collettività di un determinato intervento, in questo caso si tratta della realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Il fotovoltaico risponde a numerosi benefici che verranno di seguito meglio descritti.

L'energia elettrica prodotta dal sole sostituisce l'energia altrimenti prodotta attraverso fonti convenzionali non rinnovabili ed inquinanti e contribuisce alla diversificazione delle fonti, a favore della linea di sviluppo della generazione energetica distribuita. È necessario sottolineare fattori fondamentali per la ripresa economica del Paese quali l'incremento del prodotto interno lordo, l'aumento dell'occupazione, la diminuzione del picco giornaliero della domanda energetica e il miglioramento della bilancia commerciale. Tutto questo senza mai dimenticare i benefici sull'ambiente e sulla salute in termini di riduzione delle emissioni nocive ma anche in termini economici seguendo le direttive europee che devono essere rispettate pena sanzioni.

Attraverso un'analisi dei costi e dei benefici attesi, che possono essere sia interni che esterni al progetto, è possibile definire in via teorica un'analisi economica per avere una valutazione di progetto che definisca chiaramente se il progetto sia economicamente conveniente e se porti dei benefici anche a livello sociale.

I costi di esercizio di un impianto FTV possono comprendere una copertura assicurativa contro i danni provocati da eventi atmosferici, incendio, furto, guasti alle macchine, etc.

Contrariamente a quanto ci si può aspettare il costo della manutenzione ordinaria è irrisorio: rispetto ad altre tecnologie i pannelli fotovoltaici sono in grado di produrre energia con un'usura dei componenti praticamente nulla.

Gli unici interventi che potrebbero essere necessari sono la pulizia periodica dei moduli e l'eventuale sostituzione della scheda dell'inverter dopo una decina di anni, ma solo in caso di guasto.

I benefici del fotovoltaico non si limitano solo al settore industriale in sé stesso ma creano valore aggiunto anche nel cosiddetto indotto per:

- banche e istituti di credito;
- compagnie assicurative;
- studi legali, fiscali e notarili;
- imprese edili;
- trafilee, smaltitori amianto, coperturisti, prefabbricatori ecc.

Lo sviluppo del settore fotovoltaico ha permesso a molte piccole e medie imprese di esplorare nuovi sbocchi tecnologici, riconvertendo la propria produzione, ha dato vita a nuove aziende e dipartimenti specializzati, svolgendo una funzione anticiclica per uscire dalla crisi economica.

Il principale ostacolo all'installazione di questo tipo di tecnologia è stato, per lungo tempo, l'alto costo degli impianti stessi, e di conseguenza dell'energia prodotta. Tali limiti sono stati fortemente ridotti negli ultimi anni dalla produzione in massa, conseguenza diretta dell'incentivazione offerta alla produzione di energia solare che ha portato ad un sostanziale abbattimento dei costi. Molte speranze si possono riporre nel fotovoltaico, se integrato con gli altri sistemi di energia rinnovabile, (energia eolica, energia delle maree e energia da biomassa), per la sostituzione graduale delle energie a fonti fossili, le cui riserve sono limitate.

Segnali di questo tipo provengono da diverse esperienze europee.

In Italia è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici anche sulle aree agricole solo se soddisfano i requisiti in merito alla compatibilità ambientale, come si è cercato di fare per il caso di questo impianto.

L'affidabilità a lungo termine dei moduli fotovoltaici è fondamentale per garantire la fattibilità tecnica ed economica del fotovoltaico come fonte energetica di successo. L'analisi dei meccanismi di degrado dei moduli fotovoltaici è fondamentale per garantire una durata di vita attuale superiore a 25 anni.

3. 1 RIDUZIONE EMISSIONI DI CO₂ E RISPARMIO DI COMBUSTIBILE

I cambiamenti climatici, l'aumento del prezzo del petrolio e le elevate emissioni di CO₂ hanno riacceso, negli ultimi anni, l'interesse per le fonti energetiche rinnovabili: allo stato attuale è pertanto necessario ridurre il consumo dei combustibili fossili. Le energie rinnovabili producono un inquinamento ambientale trascurabile. È possibile stimare le quantità energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico per generare la stessa energia prodotta da combustibili fossili e valutare quindi l'energia primaria risparmiata e le emissioni di gas serra evitate.

E' necessario tener conto che per produrre un chilowattora (Kw/h) elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 250 grammi di olio combustibile (petrolio) e di conseguenza vengono emessi nell'aria circa 0,531 kg di anidride carbonica (CO₂), che contribuiscono all'innalzamento dell'effetto serra.

Risparmio di combustibile in	TEP
Fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh]	0,187*
TEP risparmiate un anno per ogni MWh	26.367
TEP risparmiate in 25 anni per ogni MWh	768.000

Fig. 9: Delibera EEN 3/08 del 20-03-2008 (GU n. 100 del 29.4.08 - SO n.107)

Il coefficiente di conversione dell'energia primaria determina le Tonnellate Equivalenti di Petrolio (T.E.P.) necessarie per la realizzazione di 1 MWh di energia, che sarebbero risparmiate attraverso l'adozione di tecnologie fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica durante tutto il corso del ciclo di vita dell'impianto FTV. L'impianto proposto consentirà un notevole risparmio di olio combustibile per la produzione di energia, evitando inoltre la produzione di CO₂.

4. ANALISI BENEFICI ENERGETICI

La tecnologia fotovoltaica converte, istantaneamente, l'energia solare in energia elettrica senza l'uso di combustibile grazie all'*effetto fotoelettrico*, cioè la capacità che hanno alcuni semiconduttori, opportunamente trattati, di generare elettricità se sottoposti alla luce.

La componente base di un impianto fotovoltaico è la cella fotovoltaica, che è in grado di produrre circa 1,5 Watt di potenza in condizioni standard, ovvero quando si trova ad una temperatura di 25 °C ed è sottoposta ad una potenza della radiazione pari a 1.000 W/m².

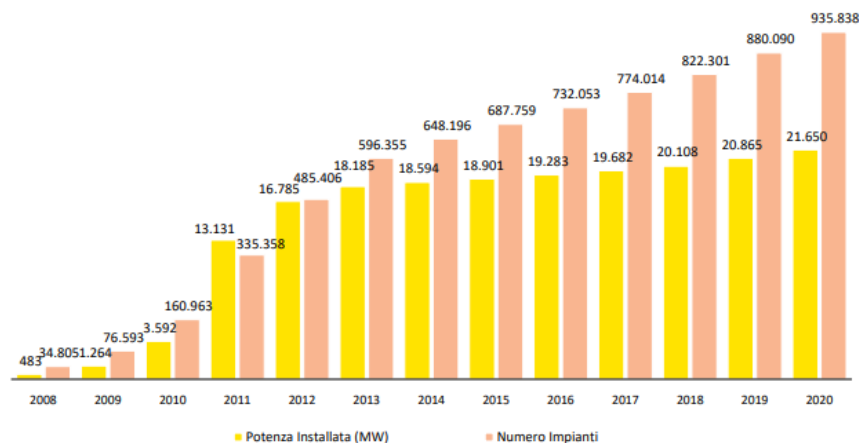


Fig. 10: Evoluzione della potenza e della numerosità degli impianti fotovoltaici in Italia.

Il grafico illustra l'evoluzione del numero e della potenza installata degli impianti fotovoltaici in Italia nel periodo 2008- 2020; si può osservare come, alla veloce crescita iniziale favorita - tra l'altro - dai meccanismi di incentivazione denominati Conto Energia seguita, a partire dal 2013, una fase di consolidamento caratterizzata da sviluppo più graduale. Gli impianti entrati in esercizio nel corso del 2020 hanno una potenza media di 13,5 kW; si tratta del dato più alto osservato dal 2013, legato principalmente all'installazione, nel corso dell'anno, di alcune centrali fotovoltaiche di dimensioni rilevanti. La taglia media cumulata degli impianti fotovoltaici nel 2020 conferma il trend decrescente, attestandosi a 23,1 kW.



Fig. 11: Radiazione solare cumulata annua del 2020; elaborazione a cura di RSE su dati EUMETSAT (sunrise.rse)

La posizione geografica della Sardegna, come evidenziato anche dal Piano Energetico Ambientale Regionale, è particolarmente favorevole per lo sviluppo delle energie rinnovabili, se si considera il livello di insolazione che permette un rendimento ottimale del sistema fotovoltaico.

L'area scelta per l'installazione dell'impianto fotovoltaico risulta essere ad elevata efficienza energetica. È, infatti, in un'area che risulta avere uno dei valori più alti di Irraggiamento Solare (misurato in kWh/mq) in Italia, come riportato nelle carte dell'irradiazione solare pubblicate da ENEA.

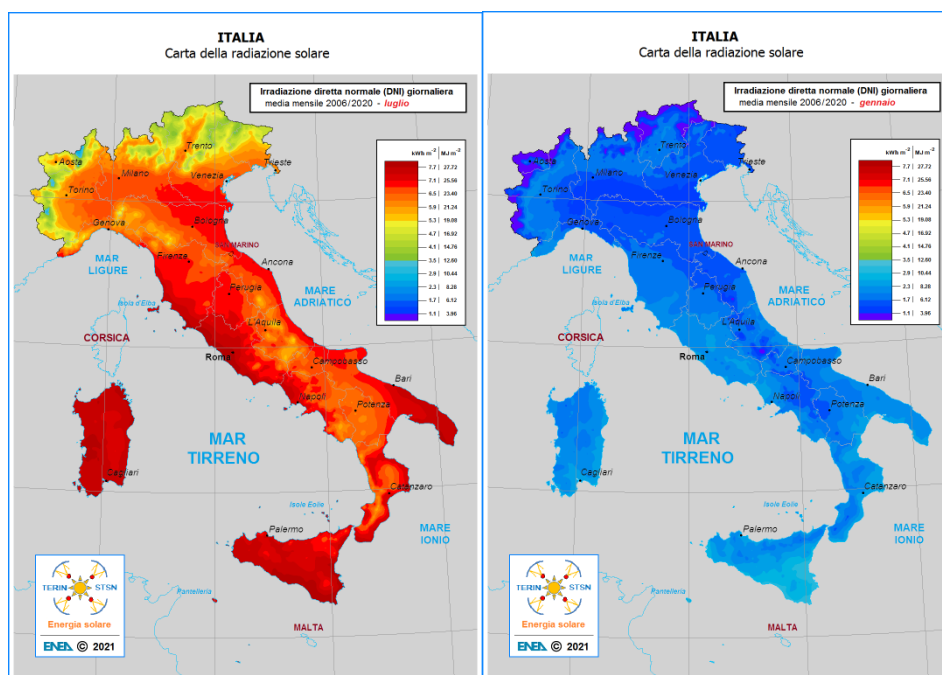


Fig. 12-13: carta della radiazione solare (DNI giornaliera) mese luglio/gennaio

Come si evince dalle cartografie sopra riportate, l'area di impianto inserito nella provincia di Sassari ricade in una zona in cui il valore dell'irradiazione diretta normale (DNI) giornaliera si attesta tra i 7,545 kWh/m² di luglio e i 2,480 kWh/m² di gennaio.

In particolare, nella provincia di Sassari si registrano in media i seguenti dati:

1. Radiazione solare annua:
 min. orizzontale 1554; verticale 1137; ottimale 1773
 media orizzontale 1584; verticale 1174; ottimale 1812
 max. orizzontale 1647; verticale 1229; ottimale 1888

Nello specifico la radiazione solare annua sul piano orizzontale per il Comune di Sassari è 1559,2 kWh/m²

Per quanto riguarda la radiazione giornaliera media mensile sul piano orizzontale [kWh/m²], i dati sono:

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1.68	2.54	3.76	5.10	6.26	7.13	7.24	6.31	4.57	3.11	1.90	1.52

Per quanto riguarda i dati sulle fonti di produzione energetica nella provincia di Sassari, risultano interessanti i dati riguardo:

2. La produzione annua per kilowatt picco:
min. orizzontale 1134; verticale 830; ottimale 1284
media orizzontale 1169; verticale 874; ottimale 1331
max. orizzontale 1224; verticale 921; ottimale 1395.
3. L'angolo di inclinazione ottimale per i moduli fotovoltaici:
min. 33°
medio 34°
max. 34°

L'impianto fotovoltaico di norma raggiunge i picchi di produzione durante gli intervalli temporali costituiti dalle ore centrali dei giorni del periodo estivo.

All'interno di questi stessi intervalli temporali si verificano anche i picchi massimi di fabbisogno elettrico nazionale. La sovrapposizione temporale tra picchi di produzione dell'impianto fotovoltaico e picchi di fabbisogno nazionale comporta un effettivo smorzamento di questi ultimi.

L'impianto quindi persegue pienamente i benefici energetici, in termini di investimenti su opere e infrastrutture.

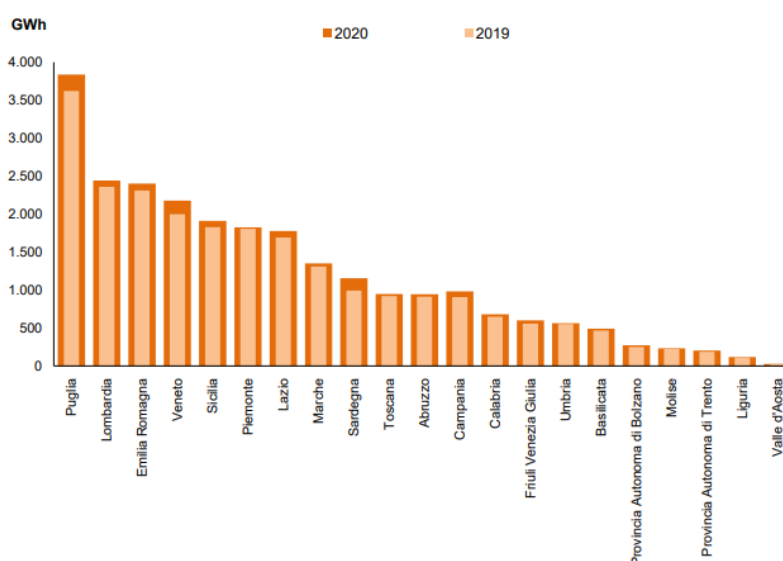


Fig.14: Produzione degli impianti fotovoltaici nelle regioni italiane nel 2019 e 2020

In continuità con gli anni precedenti, nel 2020 la regione con la maggiore produzione fotovoltaica risulta la Puglia, con 3.839 GWh (15,4% dei 24.942 GWh prodotti complessivamente a livello nazionale). Seguono la Lombardia con 2.441 GWh e l'Emilia Romagna con 2.402 GWh, che hanno fornito un contributo pari rispettivamente al 9,8% e al 9,6% della produzione complessiva del Paese.

Per tutte le regioni italiane, nel 2020 si osservano variazioni positive delle produzioni rispetto all'anno precedente; la regione caratterizzata dall'aumento più rilevante è la Sardegna (+16,3% rispetto al 2019), seguita da Veneto (+9,0%) e dalle Province Autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente +8,7% e +8,5%.

Un'altra informazione importante è che nessuna tecnologia per la produzione di energia ha avuto un tale calo dei prezzi nell'ultimo decennio. L'esempio più lampante è quello dei moduli di silicio multicristallino che nel 2010 costavano circa 2 dollari a watt mentre lo scorso anno hanno toccato gli 0,20, circa il 90% in meno. Contemporaneamente si è assistito a una straordinaria diffusione del fotovoltaico, cresciuto di circa 6 volte nel medesimo lasso temporale. La potenza solare globale infatti è passata da 16 Gigawatt nel 2010 a 105 Gigawatt nel 2019.

5. ANALISI DELLE INTERFERENZE

Nel caso dell'impianto fotovoltaico in progetto da un punto di vista socio - economico, le interferenze più rilevanti sono legate alla realizzazione e dismissione dell'opera.

Gli aspetti negativi che potrebbero avere un impatto significativo nel caso della realizzazione dell'opera considerata possono essere raggruppati in due categorie:

- aspetti di natura ambientale e paesaggistica;
- aspetti insediativi e infrastrutturali.

Vengono di seguito analizzate ma sono, in ogni caso, dettagliate all'interno del SIA.

Interferenze in fase di cantiere (realizzazione e dismissione):

RIFIUTI: Dovuti soprattutto agli imballaggi, saranno costituiti da cartone, legno, plastica e polistirolo che verranno inviati ai rispettivi centri di smaltimento, mentre nella fase di dismissione si tratterà di pali in acciaio zincato, moduli fotovoltaici, profili in alluminio, viti, morsetti, cavi in rame, cabine, trasformatori e inverter, materiale elettrico e materiale inerte che verranno inviati ai centri di recupero se non in parte ritirati, previ precedenti accordi, dalla ditta produttrice. In fase di dismissione dell'impianto saranno rimosse tutte le strutture facendo attenzione a non asportare il suolo e verranno ripristinate le condizioni esistenti. Sono previsti scavi e movimentazione di terra di piccola entità sia per i pali che per le cabine e la rete di connessione e i cavidotti, ma la terra verrà utilizzata per le piantumazioni della vegetazione a confine o per livellare il terreno qualora fosse necessario.

EMISSIONI: Le emissioni gassose in atmosfera sono imputabili al traffico veicolare, durante le fasi di cantiere per l'allestimento del parco fotovoltaico e di dismissione dello stesso, e prevedono l'utilizzo mezzi meccanici lungo tutta la durata del cantiere, per il trasporto delle strutture, dei moduli e di altre utilities. Il rumore prodotto è relativo alla preparazione del terreno, al montaggio delle strutture e ai mezzi meccanici utilizzati.

CONSUMO DI SUOLO: Le interferenze in questo senso saranno riconducibili sia alla fauna che alla flora esistente nell'area in quanto viene occupato, in parte, suolo agricolo. I disturbi alla fauna sono imputabili al disturbo generato in fase di cantiere e alla limitata sottrazione di aree non di pregio e poco abitate dalle specie animali selvatiche. L'occupazione del sito, modifica parzialmente le condizioni ecologiche, essendo il sito caratterizzato da vegetazione rada e disomogenea. Verranno piantate specie erbacee tipiche della macchia mediterranea sia all'interno dell'area che a confine per mitigare la visuale dell'impianto fotovoltaico.

Interferenze in fase di esercizio

RIFIUTI: La produzione di rifiuti in questa fase è nulla o limitata esclusivamente alla manutenzione dell'impianto, come nel caso di sostituzione delle apparecchiature (imballaggi, ecc.).

EMISSIONI: Durante la fase di esercizio non si genereranno rumore ed emissioni in atmosfera poiché non vi sono sorgenti significative.

CONSUMO DI SUOLO: Interferenze dell'impianto con la componente di paesaggio si manifesta nell'occupazione di suolo durante tutta la vita del parco fotovoltaico (25/30 anni). Non verranno intaccate particolari risorse idriche poiché le piogge assolvono in gran parte a questa funzione, infatti la stessa acqua utilizzata per la pulizia, in quanto priva di detergenti, sarà usata per irrigare qualora necessario le specie erbacee presenti nell'impianto.

RADIAZIONI: l'interferenza dell'impianto con radiazioni non ionizzanti sarà dovuta ai soli campi elettromagnetici correlati alla trasmissione dell'energia elettrica, mediante:

- linee di bassa tensione continua che collegheranno i moduli ai quadri e all'inverter;
- il cavo di media tensione alternata che collega l'inverter alla cabina di consegna;
- l'elettrodotto AT con il cavo di collegamento alla Stazione.

I campi elettromagnetici prodotti dai cavi in canaletta fuori terra e quelli prodotti dalle cabine di trasformazione sono da considerarsi poco significativi, in particolare questi ultimi si mantengono solo entro qualche metro di distanza dal perimetro della cabina stessa.

6. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto riportato nei paragrafi precedenti, l'area interessata dallo sviluppo dell'impianto fotovoltaico **"TRUNCU REALE PV01"** risulta dall'analisi idonea a questo tipo di utilizzo in quanto caratterizzata da un alto irraggiamento solare, inoltre la quasi totale assenza di calamità naturali la rende perfetta per la valorizzazione del suolo.

La realizzazione dell'impianto implicherà un coinvolgimento di manodopera locale qualificata, sia per la realizzazione che per la manutenzione, nonché per tutte le opere idrauliche e di mitigazione. Il progetto si caratterizza positivamente per il fatto che quasi tutte le interferenze sono a carattere temporaneo, infatti esse sono principalmente legate alle attività di cantiere per la costruzione e successivamente alla dismissione dell'impianto fotovoltaico. Le restanti interferenze sono quelle legate alla fase di esercizio sono legate ad azioni relative esclusivamente alla manutenzione e alla presenza dell'impianto come elemento sul territorio temporaneo.

Infine deve essere considerato che l'approvvigionamento dell'energia solare è una produzione, per sua natura, a *"costo zero inesauribile"*, e che l'iniziativa proposta non presenta significative ricadute negative sull'ambiente e il territorio, altresì permette una rivalutazione in termini di utilizzo maggiormente sostenibile di un'area che altrimenti avrebbe un potenziale molto più limitato.